



Giovanni Bisignani

**Alitalia
Bisignani:
«La serie B
è alle porte»**

ROMA. Il trasporto aereo in Italia soffre. E non solo per gli scioperi dei controllori di volo. I mali sono soprattutto economici, normative inadeguate ai volumi delle operazioni, regolamenti superati, aeroporti ed infrastrutture che non rispondono per qualità e servizio alle esigenze della domanda. Un «prodotto» che rischia di essere marginalizzato sui mercati di vendita del supermercato europeo.

Dopo le denunce dei sindacati, delle opposizioni, del governo-ombra del Pds, anche l'Alitalia scopre le malformazioni di un sistema che vorrebbe essere il fiore all'occhiello del settore dei trasporti. L'elenco dei «mali», soprattutto quelli di natura economica passati al setaccio dalla nostra compagnia di bandiera, è impietoso. Persino eccessivo, forse sospeso se letto tutto in chiave di possibilità e prossimi sostegni finanziari da parte dell'Iri.

Lo spunto per l'allarme è stato fornito dall'audizione alla commissione speciale per le politiche comunitarie dell'amministratore delegato dell'Alitalia, Giovanni Bisignani. Puntualmente ed articolata, secondo le agenzie, la denuncia di Bisignani, ha avuto il corredo di cifre ormai note, ma non per questo meno allarmanti.

Il 1990 ed i primi mesi del 1991 sono stati uno dei periodi più negativi della storia del trasporto aereo - ha rilevato l'amministratore delegato della compagnia di bandiera - le perdite accertate dalle «airlines» lo scorso anno sono ammontate a 2.500 miliardi, mentre le perdite dei primi quattro mesi del '91 si sono assestate a 3.500 miliardi. «Ma nonostante la criticità della difficile congiuntura l'Alitalia è riuscita a contenere i danni - ha proseguito - chiudendo lo scorso esercizio con una perdita di 98 miliardi, dopo un 1989 particolarmente pesante, con un risultato negativo record di 217 miliardi che aveva collocato la compagnia negli ultimi posti tra i vettori europei».

Nel 1990 il risultato della antipolitanza ha posto l'Alitalia - ha ricordato Bisignani - come il miglior vettore europeo dopo la British Airways e primo nella classifica della puntualità tra i vettori della comunità europea. Per quanto riguarda le penalizzazioni di cui soffre il sistema Italia, Bisignani ha sottolineato che, come messo in evidenza dal «Libro bianco Aea», è «inevitabile il divario esistente tra il nostro sistema normativo-regolamentare ed il resto dell'Europa per gli aspetti legati alla liberalizzazione ed alla resistenza ad assumere atteggiamenti conseguenti - ha rilevato ancora Bisignani - non si può chiedere all'Italia agilità sui mercati e nello stesso tempo continuare ad imporre una serie di vincoli penalizzanti che di fatto vanificano gli sforzi competitivi».

Le penalizzazioni - a suo giudizio - toccano tutti gli aspetti dell'attività dell'azienda e sono un «reticolo di gravami» e di condizionamenti che nessuno in Europa possiede. Bisignani ha riscontrato, inoltre, che la diversità nei regimi fiscali e di fissazione dei prezzi dei servizi, hanno ripercussioni «notevoli» sui conti economici delle compagnie aeree. Ma anche «l'iter di determinazione delle tariffe nazionali» le deficienze delle infrastrutture del settore del paese; l'assenza di una «Authority» che governi e coordini le diverse componenti del sistema ed infine l'esigenza che si delinca una regolamentazione della legge 146, ha concluso delle «penalizzazioni significative» per la competizione.

L'ultima osservazione di merito è stata fatta sugli scali. In particolare la critica di Bisignani si è trasferita sulla mancata «vocazione» internazionale del nostro paese: in Italia vi è un solo aeroporto all'altezza dei grandi scali internazionali: Fiumicino. Ma si dovrebbe disporre di uno scalo efficiente anche al nord (Malpensa 2000). L'Alitalia, infatti, ha stimato in circa 400 miliardi i proventi annui perduti per fughe verso i grandi scali europei.

Il governo ha bocciato anche la seconda versione del business plan. Sotto accusa lo scarso impegno per gli stabilimenti del Meridione

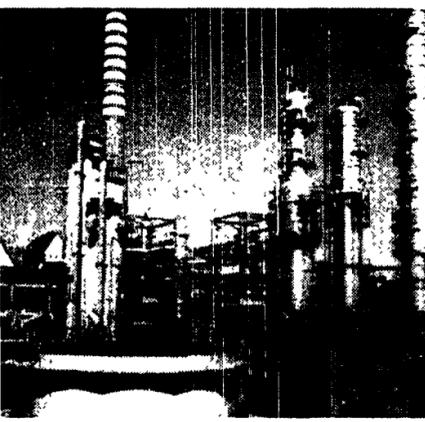
Chimica, un altro schiaffo all'Eni

Il governo ha detto un altro «no» all'Eni: il comitato interministeriale ha bocciato ieri anche il nuovo business plan di Enimont. Se ne dovrà fare una terza versione. I ministri hanno giudicato «insufficienti» le misure per gli stabilimenti meridionali. Unico contentino per l'Eni: Cristofori ha annunciato che la chimica sarà inserita tra i settori che possono godere della legge 64.

GILDO CAMPESATO

ROMA. L'Enichem si è preso un altro schiaffo in faccia dal governo, anche se stavolta il manrovescio era un po' atteso e dunque l'impatto ha fatto meno male di un mese fa quando Palazzo Chigi stroncò senza tanti complimenti il piano di ristrutturazione della chimica pubblica. Ieri la scena si è ripetuta con l'edizione bis del progetto, giudicata insufficiente da una riunione interministeriale cui hanno preso parte il sottosegretario alla presidenza del consiglio Cristofori, il ministro dell'Industria Bodrato, quello del Mezzogiorno Mannino, i rappresentanti del Bilancio e del Lavoro, il sottosegretario alle Ppss Montali. Un bel trio di ministri democristiani, come si vede, con Montali (socialista) più che altro nella posizione di chi regge il moccioso. In effetti, sul tavolo dove si gioca la partita di Enimont dalla parte del governo si sedono i rappresentanti della Dc con il compito di condurre il gioco. E con l'occhio più rivolto alle esigenze dei collegi elettorali piuttosto che alle impellenti necessità della chimica pubblica, indebitata per 10.000 miliardi e con oneri finanziari per 1.000 miliardi l'anno.

I vertici di Eni ed Enichem hanno rivisto il piano iniziale facendo scendere gli esuberi di personale da 4.800 a 2.880 unità e portando gli investimenti da 7.026 a 7.840 miliardi.



L'impianto Montedison di Priolo

dati che non vogliono essere tagliati fuori dalla predisposizione del piano. La segreteria nazionale della Fulc, il sindacato unitario dei chimici, ri-conferma le «valutazioni critiche» al piano e chiede una «sollecita ripresa del confronto negoziale». Si chiedono soluzioni certe: al governo per le leggi di finanziamento e le misure a sostegno dell'occupazione; all'Eni per l'allargamento delle disponibilità finanziarie e la definizione di concreti progetti di industrializzazione; ad Enichem «una reale e certa modifica del piano».

Ieri, intanto, il ministro ombra dell'Industria Andriani, ed il senatore della Sinistra Indipendente Montanaro hanno denunciato il silenzio dell'Eni sulle sorti dello stabilimento di Manfredonia di cui chiedono il rilancio all'interno delle «compatibilità ambientali». In un'in-

Cristofori annuncia che il settore potrà godere delle agevolazioni della legge 64. I sindacati temono accordi che passino sulla loro testa

In Sardegna è rivolta Ad Assemini gli impianti vanno in autogestione

CAGLIARI. Quando i sindacati concordarono la cassa integrazione per il Pvc ed il Vom di Assemini, Saddam era ancora in Kuwait e la crisi mondiale del petrolio sembrava alle porte. La buona fede di Enichem prevedeva una fermata di poche settimane. E invece dopo sette mesi quegli impianti sono ancora fermi ed in tutti i documenti ufficiali l'Enichem parla di chiusura del sito di Assemini. Nell'ultimo piano industriale la linea del cloro, il cuore dello stabilimento, potrebbe essere sostituita con embrioni di chimica fine, ma per i sindacati è solo uno zucchero.

I novanta tra operai e tecnici si sentono traditi per il mancato rispetto degli accordi, parlano di «mafia della politica, slealtà e cultura dell'imbroglio». Sanno che la Cig provvisoria si tramuterà presto in straordinaria e poi in licenziamento. Così hanno deciso di riattivare in autogestione gli impianti fermi. Si tratta di attrezzature complesse e delicate, eppure moderne ed ecologicamente in regola: un impianto modello, che non soddisfa neppure il fabbisogno sardo del prodotto. La sua chiusura sarebbe la fine annunciata per tutta la chimica del Cagliaritano, con tanti saluti allo sbandierato polo chimico sardo. L'autogestione degli impianti ha avuto il via libera dalla assemblea dei lavoratori. «Noi sosteneremo la vostra azione perché non vi è alcuna ragione economica e di mercato per chiudere Assemini. Il governo - ha detto Tore Cherchi, segretario del Pds sardo e componente della commissione Attività produttore della Camera - non deve solo bocciare i piani industriali ma deve costringere le sue aziende a riattivare gli impianti chiusi scorrettamente».

Anche Bruno Trentin, salutandolo commosso gli operai, ha garantito il sostegno del sindacato nazionale, pur attraverso da distinguere sulle forme di lotta. Ma ormai l'autogestione è partita. Forse oggi gli operai in cassa integrazione rientreranno in fabbrica e si scontreranno con la direzione che ha preannunciato l'intervento del prefetto e della magistratura nel caso di «espropriazione di impianti». Una minaccia ufficiale che non spaventa gli operai. Anche a Villacidro l'Enichem vuole attuare lo stesso piano di Assemini: chiusura temporanea di linee agricole, «poca domanda», e Cig a tempo interminato. In questa seconda fabbrica la risposta potrebbe essere l'occupazione. E l'estate chimica sarda si proficua rovente. □ G.C.

Palazzo Madama approva però un'indagine conoscitiva sull'Aima Federconsorzi: Dc e Psi bocciano l'inchiesta parlamentare al Senato

Il Senato rinvia, con i voti decisivi di Dc e Psi, il disegno di legge, presentato dal Pds e dalla Sinistra Indipendente, per la costituzione di una commissione d'inchiesta su Federconsorzi. A Palazzo Madama passa invece la proposta di un'indagine conoscitiva sull'Aima. I commissari Fedit propongono la cassa integrazione per 250 lavoratori Federconsorzi. Dura replica dei sindacati, che oggi incontrano Gorla.

ALESSANDRO GALIANI

ROMA. Dc e Psi mettono bastoni tra le ruote dell'inchiesta parlamentare su Federconsorzi. Ieri infatti l'approvazione del disegno di legge, presentato dal Pds e dalla Sinistra Indipendente, sull'apertura di un'inchiesta è stata rinviata dalla commissione Agricoltura del Senato, con il voto decisivo di democristiani e socialisti. Il Pri si è astenuto. «Dc e Psi - si legge in un comunicato di Aroldo Cascia, responsabile dei senatori Pds alla commissione Agricoltura - si sono trincerati dietro la necessità che prima di decidere la costituzione di una commissione d'inchiesta è necessario aspettare che il governo risponda alle interrogazioni sulla Federconsorzi da tempo giacenti in Parlamento. In realtà le due iniziative non sono in contrasto tra loro». E aggiunge che «il gruppo Pds intende assumere, nei prossimi giorni, ulteriori iniziative, affinché il Parlamento non venga estraniato da un problema tanto grave». La commissione Agricoltura del Senato ha invece approvato all'unanimità la proposta del Pds e del Psi di compiere un'analisi conoscitiva sull'attività svolta dall'Aima, l'Azienda di Stato incaricata di acquistare ai prezzi minimi stabiliti dalla Cee i prodotti agricoli esuberanti. L'inchiesta costituirà la premessa conoscitiva per l'esame di un disegno di legge che dovrà definire un nuovo sistema di controlli sugli interventi comunitari e nazionali in agricoltura. In particolare si indagherà sul sistema delle assunzioni, fonte spesso di manovre speculative sui prezzi di prodotti come il grano e l'olio. Intanto la Fedit, la spa della Federconsorzi cui fa capo la Polenghi Lombarda, ha chiesto al tribunale di Milano l'ammissione all'amministrazione controllata. Nella richiesta viene evidenziato

un attivo di 644 miliardi, contro un passivo di 658 miliardi. Secondo i dirigenti Fedit nei due anni di amministrazione controllata il giudice dovrà procedere ad una ristrutturazione che dovrebbe comportare tagli occupazionali di 500-600 unità. Sempre ieri i tre commissari governativi hanno consegnato al giudice Greco un nuovo promemoria, nel quale evidenziano che nel maggio '91 i debiti verso le banche hanno raggiunto i 3.180 miliardi e che la punta di minor liquidità della Fedit è stata raggiunta nel 1989, anno di maggior crisi per i consorzi agrari. Poi i commissari hanno spiegato che i debiti dei consorzi agrari venivano azzerati, in cambio del passaggio a Fedit della proprietà di immobili e strutture. Per cui la Federconsorzi arricchiva così il proprio patrimonio ma si impoveriva di liquidi. Infine i commissari hanno esposto un loro piano



La manifestazione nazionale del 5 luglio scorso dei dipendenti dei Consorzi agrari

per il ricorso alla cassa integrazione a zero ore per circa 250 degli addetti Federconsorzi. Cgil, Cisl e Uil, che oggi si incontreranno con Gorla, chiedono l'apertura di un tavolo governativo al ministero del Lavoro. «Respingiamo i provvedimenti di cassa integrazione proposti - dice la Cgil - perché finì a se stessi e perché non sono espressione di alcun piano di risanamento. Non accetteremo la politica del car-

Accertamenti sui servizi centrali 23 mesi dopo l'esplosione del caso. L'ambasciatore Toscano chiamato in Senato

Caso Atlanta, indagini sulla Bnl di Roma

Il 5 luglio scorso il presidente della Bnl, Giampiero Cantoni, ha ordinato «accertamenti» su alcuni servizi centrali dell'istituto in relazione all'affaire Atlanta. La decisione è stata assunta 23 mesi dopo l'esplosione del caso dei finanziamenti massicci e clandestini all'Irak di Saddam Hussein. Intanto, la commissione d'inchiesta del Senato ha deciso di convocare l'ex ambasciatore italiano a Baghdad, Toscano.

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. Nella quindicina di righe che aprono l'inchiesta interna sulla direzione centrale, il caso Atlanta non è mai citato. E davvero un pudico testo quello stilato dal presidente della Bnl, Giampiero Cantoni il 5 luglio scorso. In realtà è una sorta di lasciapassare per l'ispettore superiore di prima categoria Francesco Petti a compiere accertamenti presso la Ragioneria generale (responsabile Graziano Sartori); il ser-

vice Crediti, settore estero (Franco Medugno); le Reti estere e Istituzioni finanziarie (responsabile Ademaro Lanzetta); il servizio Controlli tecnico-operativi (affidato a Giovan Domenico Formosa). I servizi destinatari della lettera di Cantoni devono «offrire la massima collaborazione» a Petti. È stato lo stesso Petti a dichiarare davanti alla commissione d'inchiesta del Senato - che lo ha ascoltato l'altra notte

«che il mandato che gli è stato affidato riguarda la vicenda di Atlanta. La decisione della Bnl è giunta ventitré mesi dopo l'irruzione dell'Fbi, della magistratura e delle autorità di vigilanza bancaria degli Stati Uniti negli uffici della Bnl ad Atlanta. Ed è giunta quando sono in pieno svolgimento le audizioni a tappeto della commissione del Senato dei funzionari e dei dirigenti (ex ed attuali) della sede centrale di Roma. Qui interverranno con le convocazioni, il 31 luglio, di Giampiero Cantoni, di Nerio Nesi e di Giacomo Pedde. Sempre Cantoni ha poi deciso di aprire altri accertamenti sull'ispettorato centrale della banca. Commentando queste decisioni, il senatore Massimo Riva, presidente del gruppo della Sinistra indipendente e vice presidente della commissione d'inchiesta ha espresso un sonoro «Alta buo-

na! Sorprende sapere - ha aggiunto - che la Bnl solo in data 5 luglio si è decisa a fare una inchiesta su quello che è accaduto nella direzione di Atlanta. Continuando di questo passo nel 2020 avremo dei risultati. Prima di procedere alle audizioni di Francesco Petti, di Raffaele Galiano oggi funzionario a Roma ma tra il maggio 1984 e il settembre 1986 impegnato ad Atlanta, e dell'ingegner dell'Enea Carlo Giglio (interrogatorio questo svolto a porte chiuse), la commissione parlamentare diretta da Gianuario Carta ha deciso di convocare - su proposta di Riva - l'ex ambasciatore italiano a Baghdad Toscano. Questa convocazione è probabilmente diretta a meglio definire il contesto politico-diplomatico nel quale avvenne, nel gen-

naio del 1990, l'accordo tra l'Irak e la Bnl per regolare i rapporti insorti per i crediti elargiti a Saddam da Christopher Peter Drogoul, direttore della filiale di Atlanta. E anche per comprendere quale ruolo abbia eventualmente svolto l'ambasciatore. Come tanti altri testimoni, anche Raffaele Galiano ha descritto un Drogoul «fin troppo abile e capace, con un forte ascendente sui collaboratori e sui superiori. Drogoul - ha detto Galiano - mostrava un spiccato senso di autonomia e tendeva ad erogare nuovi fidi o a superare le linee di credito prima dell'autorizzazione del direttore generale. Drogoul giunse alla Bnl di Atlanta dalla Barclays Bank dove fu costretto alle dimissioni «per non meglio specificate irregolarità nella gestione dei rapporti con la clientela». A scegliere Drogoul fu Giuseppe Vincenzino, il pri-

È scomparso improvvisamente all'età di 79 anni il caro compagno.

ALBERTO PADICE

giocatore di calcio negli anni Trenta, simato operaio del cantiere navale di Ancona dove ha preso parte a tante battaglie sindacali e politiche. Nel nono di Piano San Lazzaro dove egli è nato e vissuto godeva di grande rispetto, era amico e consigliere di tutti. La sua scomparsa ci ha tolto una persona di grande simpatia e di addolorata profondità. Al solito bar dove egli da competente «dava lezioni di sport» non sentiremo più la sua voce. In questo core di angoscia siamo vicini alla famiglia. Gli amici del Piano San Lazzaro (Ancona). Oggi alle ore 16.30 un carro funebre partirà dall'ospedale di Torrette diretto al cimitero delle Tavernelle. Ancona, 18 luglio 1991

ANTONIO GAMBARDIELLA

Padre esemplare ed onesto lavoratore, uomo buono e schivo. Atrani (Salerno), 18 luglio 1991

EGIZIO SANDOMENICO

La moglie Nemesi, i figli Diana, Pino e Catia lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero ed in sua memoria sottoscrivono L. 200mila per l'Unità. Napoli, 18 luglio 1991

CLAUDIA BAGNONI

Nonostante la sua giovane età aveva una lunga esperienza di militanza e di direzione nella Fgci, nel Pci e infine con piena convinzione e forte carica ideale, nel Partito democratico della sinistra, dal quale era, dal congresso di Rimini, dirigente nazionale. La federazione del Pds di Massa Carrara si stringe attorno a Silvia e alla famiglia ed esprime la solidarietà di tutti i militanti del Partito dell'intera provincia. Massa Carrara, 18 luglio 1991

ANGELA ASSENATO AMATO

La redazione de l'Unità di Roma e Milano partecipano al dolore dell'on. Mario Assenato, deputato Pci dalla Costituzione fino al 1968, per la perdita della moglie signora ROSAMMA tutto l'affetto dei compagni dell'«Aldo Sole». Milano, 18 luglio 1991

ROSAMMA

tutto l'affetto dei compagni dell'«Aldo Sole». Milano, 18 luglio 1991

Gruppi parlamentari-Pds

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana di oggi, giovedì 18 luglio. L'assemblea dei senatori del gruppo comunista-Pds è convocata per oggi, giovedì 18 luglio, ore 18. I senatori del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi, giovedì 18 luglio.

VACANZE LIETE

- A GATTEO MARE - GOBBI HOTEL** - Divertimento assicurato a prezzi contenuti, grandissima piscina, divertentissimo acquascivolo - tappeto siestoc - giochi gratuiti - spettacolo serale - colazione buffet - scelta menu - 4 alberghi Vi attendono - pensione completa 34.000/80.000 - promozione settimana 27/7-4/8 sconto settimane 05-47/85350. (79)
- CESENATICO - Hotel King** - Viale De Amicis 88, tel. 0547/82367. camera con bagno, ascensore, parcheggio, o menù a scelta, colazione buffet in veranda, giardino. Giugno e settembre fino al 20/6/36.000, luglio 42.500/49.500, agosto 55.000/39.500 - Offerte speciali weekend. (83)
- ECCEZIONALI SETTIMANE AZZURRE SULL'ADRIATICO** - GIUGNO 280.000, LUGLIO 320.000 - compreso ombrellone e adraio - sconto bambini - CESENATICO VALVERDE - HOTEL CARAVELLE - 3 stelle - confortevolissimo - menù a scelta - parcheggio - PRENOTATEVI!! - Tel. 0547/88234. (87)
- ECCEZIONALE offerta luglio**: pensione completa 35.000 - bambini 50% - Rimini Viserba - Hotel Jet - sul mare - ottimo - confortevolissimo - approfittatene! - tel. 0541/391240. (78)
- MIRAMARE/RIMINI - HOTEL DIVINA** - via Don Mesi - tel. (0541) 384054 - 371412 - a 100 m dal mare - ascensore - cucina romagnola - maggio/giugno/settembre 20.000/26.000 - luglio 29.000 - agosto 43.000 (18)
- MISANO ADRIATICO - PENSIONE CECILIA** - via Adriatica 3 - tel. 0541/815323-815267 - vicinia mare - camere servizi, telefono, balconi - familiare - grande parcheggio - cucina curata dal proprietario - cabine mare - pensione completa bassa 35.000; media 42.000; alta 50.000 - sconto bambini. (33)
- RICCIONE ALBERGO ERNESTA** - Via Bandiera, 29 - zona Terme - Tel. 0541/801862 - vicinia mare - familiare - tranquillo - cucina casalinga - pensione completa: Basso - stagione 27.000/30.000; Media - Mladia 31.000/35.000 - sconto bambini e terzo letto - solo pernottamento 18.000/22.000 (86)
- RICCIONE - HOTEL ALFONSIANA** - tel. 0541/41535 - viale Tasso 53 - centrale o vicinissimo mare, tranquillo, camere servizi, balconi, ascensore, giardino ombreggiato, cucina curata dalla proprietaria - Maggio fino 14/8 30.000 - 15-30/8 e settembre 32.000 - luglio e 19-31/8 38.000 - 11/18/8 48.000 tutto compreso. Sconti bambini. (17)
- RICCIONE-RIMINI** - affittanti appartamenti estivi - modernamente arredati - vicinanza mare - zona tranquilla. Tel. 0541/380562-435561 (51)
- RIMINI - Hotel Riviera** - Tel. 0541/51198 - fax 21094 - vicinia mare, completamente rinnovato, parcheggio, ogni confort, cucina curata dal proprietario, menù a scelta, colazione a buffet. Pensione completa: bassa stagione 37.000, media 45.000, alta 55.000. Animazioni giornaliere - tours gastronomici. (59)
- RIMINI-VISERBA - Albergo Villa Margherita** - Tel. 0541/738318 - tranquillo, 50 metri mare, giardino ombreggiato, cucina casalinga curata, gestione proprietaria. Giugno 24.000/29.000 - luglio 31.500/35.000 - Agosto 45.000/29.000 (53)
- RIMINI - RIVABELLA - HOTEL NORINA** - Tel. 0541/25422 - vicinissimo mare - tranquillo - ottimo - tutte camere con bagno - ascensore - aria condizionata - sala tv - giardino - parcheggio - menù a scelta - buffet - ultimissime disponibilità luglio - direzione proprietaria (68)
- SENIGALLIA - ALBERGO ELENA** - Via Goltorni 22 - Tel. 071/8822043, abt. 7925211 - Fax 6622168 - 50 m. mare, posizione tranquilla, camera, servizi, telefono, bar, ascensore, parcheggio coperto, giardino, trattamento familiare Pensione completa maggio-giugno-settembre 33.000 - 1-15/7 45.000 - 16-31 luglio 21-31/8 50.000 - 1/20/8 62.000 tutto compreso, sconto bambini. (21)

